

Troppi tagli al sistema

*La Fondazione **Gimbe**:
«Salviamo il Servizio sanitario»*

«Oggi lo stato di salute del nostro Servizio sanitario nazionale è gravemente compromesso da quattro patologie: definanziamento pubblico (nel periodo 2010-2019 meno 37 miliardi); ampliamento smisurato del "paniere" dei nuovi Lea, non ancora esigibili in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale; sprechi e inefficienze che si annidano a tutti i livelli erodendo preziose risorse; espansione incontrollata del secondo pilastro, che aumenta la spesa sanitaria e le disuguaglianze sociali, alimenta il consumismo sanitario e rischia di danneggiare la salute». Lo sostiene la Fondazione Gimbe di Bologna, fondazione senza fini di lucro con lo scopo di favorire la diffusione e l'applicazione delle migliori evidenze scientifiche per migliorare la

salute delle persone e di contribuire alla sostenibilità di un servizio sanitario pubblico, equo e universalistico.

«Il Ssn - sottolinea ancora Gimbe -, acciaccato da queste patologie ingravescenti, vive poi in un habitat fortemente influenzato da due fattori ambientali: un clima non particolarmente salubre che contribuisce a generare iniquità e disuguaglianze, conseguenti sia alla (non sempre leale) collaborazione tra Governo e Regioni a cui è affidata la tutela della salute, sia alla modalità di governance Stato-Regioni e Regioni-Aziende sanitarie; "azionisti di maggioranza" inconsapevoli del patrimonio

comune e incuranti della sua tutela, ovvero cittadini che da un lato ripongono aspettative irrealistiche nei confronti di una medicina mitica e di una sanità infallibile, condizionando la domanda di servizi e prestazioni (anche se inefficaci, inappropriata o addirittura dannose), e dall'altro non accennano a cambiare stili di vita inadeguati che aumentano il rischio di numerose malattie. Se è vero che non esiste alcun piano occulto di smantellamento e privatizzazione del Ssn - prosegue il Gimbe -, senza dubbio emerge l'assenza di un preciso programma politico per il suo salvataggio. Considerato che non potrà essere il futuro a prendersi cura del Ssn, la Fondazione Gimbe ha dunque messo nero su bianco un dettagliato "piano di salvataggio", la

cui attuazione viene strettamente monitorata dal nostro Osservatorio». L'idea di fondo è quella di «mettere la salute al centro di tutte le decisioni politiche, non solo sanitarie, ma anche ambientali, industriali, sociali, economiche e fiscali, regolamentando la sanità integrativa per evitare derive consumistiche, rischi di privatizzazione del Ssn e aumento delle disuguaglianze».



Peso: 16-6%, 17-7%